



CARISMI
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.p.A.
GRUPPO CARISMI

CONDIZIONI DEFINITIVE
alla
NOTA INFORMATIVA
sul Programma

- **Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso**

**“CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.P.A.
TASSO FISSO 2,00% 23/02/2015 – 23/02/2025”
Codice ISIN IT0005085847**

Le presenti Condizioni Definitive, unitamente alla Nota di Sintesi, sono state depositate in CONSOB e pubblicate in data **03/02/2015** in formato elettronico sul sito internet dell’Emittente www.carismi.it.

La Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (“**Cassa di Risparmio di San Miniato**”, l’**Emittente**” o **“la Banca**”) attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive, elaborate ai fini dell’art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e successive modifiche o integrazioni, devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base (il **“Prospetto di Base”**) relativo al Programma di emissioni della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.,
- il Prospetto di Base è stato pubblicato ai sensi dell’art. 14 della direttiva 2003/71/CE e successive modifiche o integrazioni ed è disponibile presso il sito internet dell’Emittente (www.carismi.it),
- per ottenere informazioni complete sull’Emittente e sull’offerta dei titoli oggetto del Prestito occorre leggere congiuntamente il Prospetto di Base, ivi compresi i documenti ad esso incorporati mediante riferimento, nonché le pertinenti Condizioni Definitive,
- la Nota di Sintesi dell’emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base è stato pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data **14/07/2014** a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0058872/14** del **14/07/2014** ed incorpora mediante riferimento il Documento di Registrazione pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data **14/07/2014** a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0058873/14** del **14/07/2014**.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, i loro eventuali Supplementi, le Condizioni Definitive unitamente alla Nota di Sintesi, sono gratuitamente a disposizione, in formato cartaceo, di ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Direzione Generale e Sede Sociale dell’Emittente in Via IV Novembre 45, San Miniato (PI), presso la Rete di filiali dell’Emittente ed altresì consultabili sul sito internet dell’Emittente www.carismi.it.

I termini di seguito utilizzati e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base.

L’adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

1. INFORMAZIONI ESSENZIALI

Ulteriori interessi compresi quelli in conflitto	Non si rilevano ulteriori interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'Emissione/Offerta rispetto a quelli riportati nel Prospetto.
Impiego dei proventi	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'esercizio della propria attività creditizia.

2. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione dell'obbligazione	"CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.P.A. TASSO FISSO 2,00% 23/02/2015 – 23/02/2025"
Codice ISIN	IT0005085847
Valore nominale	1.000,00 Euro
Data di emissione	23/02/2015
Data di godimento	23/02/2015
Data di scadenza	23/02/2025
Obbligazioni a Tasso Fisso	
Tasso di Interesse Lordo/Netto annuo	Il Tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari allo 2,00% nominale lordo annuo (1,48% al netto dell'effetto fiscale).
Tasso di Rendimento effettivo Lordo/Netto su base annua	Il Tasso di rendimento effettivo lordo a scadenza, su base annua, è pari al 2,008% , (1,484% al netto dell'effetto fiscale).
Periodicità di pagamento delle cedole	Le cedole interessi saranno pagate, in via posticipata, con periodicità Semestrale .
Data/e di Pagamento	Le cedole interessi saranno pagate il 23 agosto ed il 23 febbraio di ogni anno fino alla Data di Scadenza inclusa (23/02/2025).
Calendario	Target
Convenzione di calcolo	Following Business Day Convention - Unadjusted
Base di calcolo	Actual/Actual (ICMA)

3. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni dell'offerta	L'Offerta delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione.
Periodo d'Offerta e Modalità di collocamento	Le Obbligazioni saranno offerte dal 04/02/2015 al 31/03/2015 , salvo, durante il periodo d'offerta, la possibilità di effettuare una proroga o la chiusura anticipata del Periodo d'offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente (www.carismi.it) e, contestualmente trasmesso alla CONSOB.
Ammontare totale dell'Offerta	Il prestito è costituito, nel suo ammontare massimo totale d'offerta da Euro 15.000.000,00 , da n. 15.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale di Euro 1.000,00 non frazionabile, né in emissione, né in ipotesi di successiva negoziazione. L'Emittente si riserva la facoltà di incrementare l'Ammontare massimo totale d'offerta, durante il periodo d'offerta e quindi il numero massimo delle Obbligazioni oggetto d'offerta. L'importo nominale effettivamente emesso e quindi il numero delle Obbligazioni effettivamente emesse, sarà comunicato dall'Emittente secondo le modalità indicate nel Prospetto di Base.
Lotto Minimo di adesione	Le domande di adesione dovranno essere presentate per

	quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 10 Obbligazioni/e da nominali euro 1.000,00 ciascuna . Lotti più elevati del minimo saranno consentiti per importi multipli pari a euro 1.000,00 .
Prezzo di Emissione	Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di Euro 1.000,00, pari al 100,00% del Valore Nominale .
Data di Regolamento	23/02/2015
Soggetti incaricati del collocamento	Le Obbligazioni sono collocate dall'Emittente presso le sue filiali.
Commissioni di sottoscrizione/collocamento/altri oneri	In sottoscrizione, durante il periodo d'offerta le Obbligazioni saranno esenti da qualsiasi aggravio di spese / commissioni legate all'emissione a carico del sottoscrittore in aggiunta al prezzo di emissione. Possono comunque sussistere oneri relativi all'apertura del deposito titoli presso gli intermediari autorizzati, in quanto le Obbligazioni costituiscono titoli dematerializzati ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e successive modifiche ed integrazioni (il "TUF").
Accordi di sottoscrizione	Nessun Accordo

4. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Ammissione alla negoziazione	<p>L'Emittente alla fine del collocamento chiederà l'ammissione delle Obbligazioni oggetto della presente offerta alla negoziazione presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione ("Multilateral Trade Facilities" - "MTF") denominato "Hi-Mtf" gestito da Hi-Mtf S.p.A.</p> <p>I prezzi di acquisto e/o di vendita delle Obbligazioni saranno, pertanto, conoscibili secondo le regole proprie del MTF presso cui le Obbligazioni sono trattate. Il regolamento di tale Sistema Multilaterale di Negoziazione è reperibile sul sito internet www.himtf.com.</p>
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	<p>Nonostante la richiesta suddetta, qualora le Obbligazioni non fossero ammesse alla negoziazione presso l'"MTF" o, anche laddove accolta, in altre residuali circostanze, l'Emittente si riserva comunque la facoltà di negoziare le Obbligazioni in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, non assumendo l'onere di controparte e non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza.</p> <p>Tale facoltà sarà adottata secondo le modalità previste dal documento "Policy di Pricing" e dalla "Strategia di Esecuzione e Trasmissione degli ordini", tempo per tempo vigenti, consultabili sul suo sito www.carismi.it.</p> <p>La "Policy di Pricing" in vigore al momento dell'emissione delle Obbligazioni, stabilisce le modalità con le quali la Banca, mediante specifici applicativi informatici, definisce quotidianamente il "prezzo base" o prezzo di riferimento per la negoziazione, ottenuto atualizzando, mediante lo sconto finanziario, i flussi di cassa futuri dell'Obbligazione, in virtù della curva Euribor/irs (c.d. curva swap). Suddetta curva, ai vari intervalli di vita residua, può essere eventualmente aumentata di</p>

	<p><i>spreads</i> pari alla differenza tra la curva di <i>funding</i>, la struttura dei tassi ai quali la Banca è disposta tempo per tempo ad emettere nuove obbligazioni senior a tasso fisso e la curva Euribor/Irs di pari scadenza, del giorno di rilevazione. Sia la curva di <i>funding</i> che gli <i>spreads</i> ad essa applicabili, sono rivedibili tempo per tempo da parte dell'Emittente, ad esempio per il mutare delle variabili dei mercati finanziari, per le differenti condizioni di raccolta applicate dai competitors sullo stesso territorio, per la valutazione delle condizioni strutturali di liquidità e tesoreria, così come per per incorporare le eventuali variazioni del merito di credito dell'Emittente. Ai fini della negoziazione, il "prezzo base" rappresenta il riferimento per la determinazione dei prezzi denaro - lettera che, di norma, prevedono uno spread di negoziazione pari a 100 basis points, elevabile sino ad un massimo di 300 basis points, differenziabili per vita residua.</p>
Limiti quantitativi	<p>Salvo quanto diversamente previsto dalla "Policy di Pricing" tempo per tempo vigente e richiamando le facoltà suddette, non vengono definiti, ai fini della eventuale negoziazione in conto proprio, particolari limiti quantitativi in riferimento alla singola emissione obbligazionaria.</p>
Commissioni di negoziazione	<p>In base alle condizioni economiche in vigore al momento dell'emissione, ad ogni negoziazione verrà applicata una commissione massima dell'1% del controvalore negoziato, con un minimo di 10,00 euro.</p>

5. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Rating degli Strumenti finanziari	Il presente prestito obbligazionario è privo di rating.
--	---



L'Amministratore Delegato
della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.
Dott. Gronchi Divo

San Miniato, 29/01/2015

NOTA DI SINTESI DELL'EMISSIONE
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.P.A. TASSO FISSO 2,00%
23/02/2015 – 23/02/2025
CODICE ISIN: IT0005085847

Introduzione

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate "Elementi". Gli Elementi sono riportati nelle sezioni che vanno dalla "A" alla "E".

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente.

Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non essere completa.

Nonostante alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "NON APPLICABILE".

SEZIONE A – INTRODUZIONE ED AVVERTENZE		
A.1	Avvertenza	<p>La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base.</p> <p>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</p> <p>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Obbligazioni.</p>
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto da parte di altri intermediari finanziari	<p>NON APPLICABILE.</p> <p>L'Emittente non acconsente all'utilizzo del presente Prospetto di Base per il collocamento finale ovvero per la successiva rivendita delle Obbligazioni da parte di altri intermediari finanziari.</p>

SEZIONE B – EMITTENTE		
B.1	Denominazione legale e commerciale	L'Emittente è denominata "Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A." ovvero, in forma abbreviata "Carismi S.p.A.", con possibilità, ai sensi dell'art. 1 del vigente Statuto sociale di utilizzare indifferentemente anche il marchio "CARISMI", ed è costituita in forma di società per azioni (di seguito la "Banca").
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera l'emittente, suo paese di costituzione	La Banca è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera sotto la legislazione italiana. La sede legale della Banca è in San Miniato (PI), via IV Novembre n. 45 (numero di telefono: +39 0571 4041).
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	Si attesta che non risultano tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Gruppo di appartenenza dell'Emittente	La Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. è capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato, ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 385/1993. La Cassa di Risparmio di San Miniato esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato anche ai sensi dell'art.61, quarto comma, del D.Lgs. n.385 del 1 settembre 1993 e successive modificazioni (Testo Unico) ed eventualmente emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del medesimo Gruppo Bancario e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario. Con decorrenza 1° giugno 2002 è avvenuta l'iscrizione nell'Albo dei Gruppi Bancari previsto dall'art. 64 del D.Lgs. 385/93 con la denominazione di "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato" con il numero 6300.8. Il Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato è operante in tutti i settori dell'intermediazione creditizia e finanziaria ed articolato in società specializzate per attività bancaria, immobiliare, fiduciaria
B.9	Previsione e	NON APPLICABILE.

	Stima degli utili	L'Emittente non fornisce previsioni o stime sugli utili.																																													
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>NON APPLICABILE.</p> <p>La revisione contabile dei bilanci di esercizio separato e consolidato della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. per gli anni 2013 e 2012 è stata effettuata, esprimendo giudizio senza rilievi, da parte della società KPMG S.p.A. con sede in Milano, Via Vittor Pisani, 25.</p>																																													
B.12	Informazioni Finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente e relative agli esercizi passati	<p>Di seguito vengono riportate le principali informazioni finanziarie selezionate della Banca tratte dall'ultimo bilancio consolidato sottoposto a revisione per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2013, con confronto al 31 dicembre 2012.</p> <p>Tabella 1: Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>31/12/2013</th> <th>31/12/2012</th> <th>Variazione % per i dati in migliaia di euro, Variazione puntuale per i dati in %</th> <th>Ratio minimi stabiliti da Banca d'Italia al 31.12.2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Patrimonio di base (TIER 1) (in migliaia di euro)</td> <td>163.743</td> <td>161.017</td> <td>1,69%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Patrimonio Supplementare (Tier 2) (in migliaia di euro)</td> <td>74.857</td> <td>73.021</td> <td>2,51%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Vigilanza (total capital) (1) (in migliaia di euro)</td> <td>239.705</td> <td>235.377</td> <td>1,84%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Core Tier 1 Capital Ratio (2)</td> <td>6,77%</td> <td>6,87%</td> <td>-0,10%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Capital Ratio (3)</td> <td>6,77%</td> <td>6,87%</td> <td>-0,10%</td> <td>4,00%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (4)</td> <td>9,90%</td> <td>10,05%</td> <td>-0,15%</td> <td>8,00%</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA) (5) (in migliaia di euro)</td> <td>2.420.394</td> <td>2.342.563</td> <td>3,32%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA) (5) su Totale attivo</td> <td>65,38%</td> <td>69,93%</td> <td>-4,55%</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>(1) L'incremento del Patrimonio di Vigilanza (total capital) Consolidato (+4.328 migliaia di euro rispetto al 2012) riflette il valore del Patrimonio di base consolidato pari a 163.743 migliaia di euro (+2.726 migliaia di euro rispetto al 2012) e quello del Patrimonio Supplementare che si attesta a 239.705 migliaia di euro (+4.328 migliaia di euro rispetto al 2012). Sulle variazioni hanno inciso fattori incrementativi (risultato positivo del periodo 2013, minori azioni proprie in portafoglio, minori deduzioni legate alle partecipazioni in conseguenza delle svalutazioni portate a conto economico nell'esercizio, maggiore apporto al patrimonio supplementare dei prestiti subordinati) maggiori rispetto ai fattori decrementativi influenzati perlopiù dall'aumento dei filtri negativi per effetto della sterilizzazione del valore della rivalutazione della partecipazione detenuta dalla Capogruppo nel capitale della Banca d'Italia a seguito dell'aumento di capitale ai sensi del D.L. 133/2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, ed alle modifiche statutarie deliberate dall'Organo di Vigilanza.</p> <p>(2) Rapporto tra il Patrimonio di Base, al netto di strumenti ibridi di capitale, e le attività di rischio ponderate (il Core Tier 1 Ratio coincide con il Tier 1 Capital Ratio in quanto la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale). (3) Il Core Tier One Capital Ratio Consolidato coincide con il Tier 1 Capital Ratio in quanto la Banca non ha in essere emissioni di strumenti ibridi di capitale computabili nel Patrimonio di Base. L'indicatore presenta un decremento per le stesse motivazioni addotte alla dinamica del Total Capital Ratio di cui alla nota n.4</p> <p>(4) Rapporto tra il Patrimonio di vigilanza complessivo e le attività di rischio ponderate. Il decremento del Total Capital Ratio Consolidato è il risultato di un aumento delle attività di rischio ponderate più che proporzionale rispetto all'incremento del patrimonio di vigilanza. Tale dinamica è stata l'effetto di un incremento degli assorbimenti patrimoniali a copertura dei rischi di I pilastro, (in particolare per il Rischio di Credito) e risente della completa sterilizzazione del valore della plusvalenza cumulata di <i>fair value</i> rilevata nell'esercizio 2013 sulla partecipazione detenuta nel capitale della Banca d'Italia (a seguito dell'aumento di capitale ai sensi del D.L. 133/2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, ed alle modifiche statutarie deliberate dall'Organo di Vigilanza) per un valore di 9.788 migliaia di euro interamente ricompreso tra i filtri prudenziali negativi.</p> <p>(5) Il totale delle Attività di rischio ponderate (Risk Weight Asset - RWA) passa da 2.342,5 mln. di euro al 31.12.2012 a 2.420,3 mln. di euro al 31.12.2013, in aumento di 77,8 mln. di euro, ossia un aumento del 3,32% che dipende, in via prioritaria, dagli assorbimenti sul rischio di credito. Il totale dell'attivo di bilancio della Banca ammonta alla fine del 2013 a euro 3.701,8 mln. di euro. Rapportando il valore delle RWA a tale data, al totale attivo, il rapporto si attesta al 65,38%. L'emittente, ai fini della quantificazione delle Attività di rischio ponderate (RWA), per determinare il rischio di credito e di controparte utilizza la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata; per la determinazione dei rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata; per la determinazione del rischio operativo viene utilizzato il metodo base (applicazione di un coefficiente fisso del 15% al margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi).</p>		31/12/2013	31/12/2012	Variazione % per i dati in migliaia di euro, Variazione puntuale per i dati in %	Ratio minimi stabiliti da Banca d'Italia al 31.12.2013	Patrimonio di base (TIER 1) (in migliaia di euro)	163.743	161.017	1,69%		Patrimonio Supplementare (Tier 2) (in migliaia di euro)	74.857	73.021	2,51%		Patrimonio di Vigilanza (total capital) (1) (in migliaia di euro)	239.705	235.377	1,84%		Core Tier 1 Capital Ratio (2)	6,77%	6,87%	-0,10%		Tier 1 Capital Ratio (3)	6,77%	6,87%	-0,10%	4,00%	Total Capital Ratio (4)	9,90%	10,05%	-0,15%	8,00%	Attività di rischio ponderate (RWA) (5) (in migliaia di euro)	2.420.394	2.342.563	3,32%		Attività di rischio ponderate (RWA) (5) su Totale attivo	65,38%	69,93%	-4,55%	
	31/12/2013	31/12/2012	Variazione % per i dati in migliaia di euro, Variazione puntuale per i dati in %	Ratio minimi stabiliti da Banca d'Italia al 31.12.2013																																											
Patrimonio di base (TIER 1) (in migliaia di euro)	163.743	161.017	1,69%																																												
Patrimonio Supplementare (Tier 2) (in migliaia di euro)	74.857	73.021	2,51%																																												
Patrimonio di Vigilanza (total capital) (1) (in migliaia di euro)	239.705	235.377	1,84%																																												
Core Tier 1 Capital Ratio (2)	6,77%	6,87%	-0,10%																																												
Tier 1 Capital Ratio (3)	6,77%	6,87%	-0,10%	4,00%																																											
Total Capital Ratio (4)	9,90%	10,05%	-0,15%	8,00%																																											
Attività di rischio ponderate (RWA) (5) (in migliaia di euro)	2.420.394	2.342.563	3,32%																																												
Attività di rischio ponderate (RWA) (5) su Totale attivo	65,38%	69,93%	-4,55%																																												

Il 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva CRD IV, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. In pari data è stato approvato anche il Regolamento CRR riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Successivamente, in data 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani riviste ed aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare europeo. Le suddette nuove norme sono entrate in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. In ottemperanza a suddetta nuova normativa ai limiti relativi ai coefficienti prudenziali è stato aggiunto il *Capital Conservation Buffer* che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,50%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. A tal proposito con riferimento al Tier One Capital Ratio, per il 2014, ante Buffer, in ottica Basilea III, si sottolinea come la normativa preveda un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,50%. Già dal primo trimestre 2015 tali livelli dovranno contemplare un Common Equity Tier 1 Ratio (CET 1) pari ad almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital (T 1) pari almeno all'8,5% delle Attività ponderate per il rischio e un Total Capital ratio (TCR) pari almeno al 10,5% delle attività di rischio ponderate. Tali livelli minimi includono peraltro il *Capital Conservation Buffer*.

Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17.12.2013, a partire dalle segnalazioni riferite al 31.03.2014, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" sarà sostituita con quella di "Fondi Propri". I Fondi Propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1 – Tier 1 (a sua volta distinto in Capitale Primario di Classe 1 e in Capitale Aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 – Tier 2.

Per il 2014, per quanto concerne i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, quindi in una situazione "ante buffer", si rende noto che il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere, per il 2014, pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier 1 Capital Ratio la normativa prevede per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5% per poi passare dal 2015 al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%.

Si riporta di seguito una tabella che espone le informazioni in ordine ai coefficienti patrimoniali determinati alla luce della nuova normativa prudenziale entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, opportunamente confrontati con il livello minimo dei coefficienti di vigilanza previsti dalla normativa in vigore da tale data, oltre che stimati sulla base dell'operazione di aumento di capitale e rafforzamento patrimoniale.

Tabella 1.1 Raffronto tra coefficienti minimi regolamentari per il 2014 (fase transitoria) rispetto ai dati del Gruppo (6)

Indicatori patrimoniali consolidati	Soglie regolamentari per il 2014			Ratio per il GRUPPO CARISMI calcolati al 31/03/2014	Ratio stimati per Gruppo CARISMI a seguito di sottoscrizione già oggetto di impegno (7)
	Requisito minimo ("ante Buffer")	Capital Conservation Buffer	Requisito (comprensivo del Capital Conservation Buffer)		
Common Equity Tier 1 Ratio - CET 1	4,50%	2,50%	7,00%	7,48%	7,71%
Tier 1 ratio - T 1	5,50%		8,00%	7,48%	7,71%
Total Capital Ratio - TCR	8,00%		10,50%	9,84%	10,30%

6) Ancorché la Banca abbia calcolato i coefficienti di patrimonializzazione, attraverso elaborazioni interne predisposte sulla base dei dati gestionali e dei dati di natura contabile, prodotti per le Segnalazioni di Vigilanza al 31 marzo 2014, inoltrate il 30 giugno 2014, i dati non sono da ritenersi definitivi, e pertanto non vengono nemmeno pubblicati nel sito internet dell'Emittente, perché ancora suscettibili di possibili revisioni. Suddette informazioni non sono state sottoposte a revisione contabile da parte della Società di Revisione, come specificato anche nel paragrafo 11.3. del Documento di Registrazione richiamato mediante riferimento.

(7) I valori dei ratio sono stati stimati in base all'ipotesi di adesione all'operazione di aumento di capitale e rafforzamento patrimoniale da parte del solo azionista Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., per l'importo rispettivamente pari a 6,2 mln di euro di Capitale Primario di classe 1 e 5,7 mln di euro di Capitale di classe 2. In tal caso i ratio si attesterebbero al 7,71% per quanto concerne il CET1, quindi in grado di soddisfare il requisito minimo comprensivo del Capital Conservation Buffer, al 7,71% per il T1 ed al 10,30% per il TCR che non sarebbero in linea ai ratio con suddetto Buffer.

In materia di vigilanza prudenziale, la Cassa non possiede ulteriori requisiti rispetto a quelli imposti dalla normativa Banca d'Italia.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

	31/12/2013	31/12/2012	Sistema Banche minori ⁽⁸⁾ al 31/12/2013	Sistema Banche minori ⁽⁸⁾ al 31/12/2012
Sofferenze lorde (in migliaia di euro)	272.439	233.151		
Incagli lordi (in migliaia di euro)	103.134	94.637		
Esposizioni creditizie ristrutturate lorde (in migliaia di euro)	43.430	51.711		
Esposizioni creditizie scadute/sconfiniate lorde (in migliaia di euro)	44.001	28.211		
Totale Esposizioni creditizie deteriorate lorde (in migliaia di euro)	463.004	407.710		
Esposizioni creditizie in bonis lorde (in migliaia di euro)	2.128.089	2.086.292		
Totale Esposizioni creditizie lorde vs. clientela (in migliaia di euro)	2.591.093	2.494.002		
	31/12/2013	31/12/2012	Sistema Banche minori ⁽⁸⁾ al 31/12/2013	Sistema Banche minori ⁽⁸⁾ al 31/12/2012
Sofferenze lorde su impieghi lordi	10,51%	9,35%	7,70%	6,10%
Sofferenze nette su impieghi netti	7,14%	6,22%	4,00%	3,40%
Esposizioni creditizie deteriorate lorde su impieghi lordi	17,87%	16,35%	15,90%	13,80%
Esposizioni creditizie deteriorate nette su impieghi netti	13,88%	12,52%	10,00%	8,70%
Rapporto di copertura esposizioni creditizie deteriorate	26,30%	27,10%	31,50%	27,20%
Rapporto di copertura esposizioni creditizie deteriorate (con perdite anticipate)	36,60%	34,49%		
Rapporto di copertura sofferenze	35,53%	36,67%	48,50%	46,10%
Rapporto di copertura sofferenze (con perdite anticipate)	49,48%	47,10%		
Sofferenze nette / Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	78,08%	66,92%	n.d.	n.d.

(8) Fonte dati : Rapporto Stabilità Finanziaria Banca d'Italia e Relazione Annuale Banca d'Italia. Nonostante la Banca registri a fine 2013 un totale degli attivi di 3,701 mld. di euro, il raffronto con i dati di Sistema per classe dimensionale viene eseguito con riferimento alle "Banche Minori" (quelle che, secondo il Rapporto Banca d'Italia, hanno un totale fondi intermediari inferiori a 3,6 mld. di euro) , perché storicamente ed anche con riferimento al biennio considerato, l'Emittente è stato così classificabile.

In generale i principali indicatori di rischiosità creditizia evidenziano un'incidenza dei crediti deteriorati leggermente superiore ai valori del Sistema. Questo dipende anche dal fatto che la Banca non ha mai posto in essere operazioni di cessione di tali tipologie di asset.

Si fa infine presente che la Banca nel redigere il bilancio, quindi anche i vari indicatori di rischiosità creditizia, non ha utilizzato l'applicazione della definizione di esposizioni *forbearance* così come fornita dall'EBA (European Banking Authority).

Questo anche perché gli orientamenti dell'Eba, allo stato attuale, non modificano la disciplina contabile e di vigilanza prudenziale cui l'Emittente si attiene e solo a partire dal 31 dicembre 2014 è prevista l'introduzione di una segnalazione a valere sui dati del 30 settembre 2014 così come previsto dall'EBA *Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013*, in base al quale sono già stati diramati obiettivi temporali e nuove regole di calcolo che saranno opportunamente recepite al fine di garantire la conformità dell'Emittente.

Tabella 2.1: Grandi Rischi

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione % per i dati in migliaia di euro, Variazione puntuale per i dati in %
Grandi Rischi: valore di bilancio (in migliaia di euro)	941.809	733.877	28,33%
Grandi Rischi: valore ponderato (9) (in migliaia di euro)	52.322	75.902	-31,07%
Grandi rischi: numero	5	6	-16,67%
Impieghi netti	2.459.323	2.374.287	3,58%
Grandi Rischi (valore di bilancio) / impieghi netti	38,30%	30,91%	7,39%
Grandi Rischi (valore ponderato) (9) / impieghi netti	2,13%	3,20%	-1,07%

(9) Al valore contabile vengono applicati fattori di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche.

Si riporta di seguito l'indicatore del costo del rischio inteso come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela.

Tabella 2.2: Rapporto rettifiche nette su crediti netti (Indicatore costo del rischio)

	31/12/2013	31/12/2012
Rettifiche nette su crediti (in migliaia di euro)	40.714	62.348
Crediti netti verso clientela (Impieghi netti) (in migliaia di euro)	2.459.323	2.374.287
Rettifiche nette / Crediti netti (indicatore di costo del rischio)	1,66%	2,63%

Come si evince dai dati, l'indice di costo del rischio mostra una flessione di 0,97 punti a fine 2013 rispetto al 2012, facendo registrare una positiva, seppur lieve, flessione.

La tabella che segue mostra, esponendola per aggregato, l'esposizione dell'Emittente concernente i titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali, nonché dagli Enti governativi al 31.12.2013 ed al 31.12.2012.

Tabella 3: Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani

Governi e Rating (il dettaglio del rating è esplicitato nelle note e riferito all'esposizione al 31.12. 2013)	Categoria IAS	31/12/2013 (dati in migliaia di euro)			31/12/2012 (dati in migliaia di euro)		
		valore nominale	valore di bilancio	fair value	valore nominale	valore di bilancio	fair value
ITALIA (10)	AFS (11)	757.600	802.326	802.326	567.103	574.477	574.477
RUSSIA (10) ITALIA (10)	HFT (12)	1	2	2	65	66	66
TOTALE		757.601	802.328	802.328	567.168	574.543	574.543

(10) Si riporta per completezza il seguente dettaglio dei rating:

- per lo Stato italiano, emittente dei titoli di debito presenti in AFS a fine 2013: "A low" con *outlook negativo* (DBRS), "Baa2" con *outlook negativo* (Moody's), "BBB" con *outlook negativo* (Standard & Poor's) e "BBB+" con *outlook negativo* (Fitch). Si precisa che a partire dal 2014 alcune società di rating, pur non variando nel giudizio, hanno evidenziato un miglioramento *dell'outlook* come di seguito evidenziato: il 14/02/2014 Moody's ha migliorato l'*outlook* da negativo a stabile, il 25/04/2014 Fitch ha migliorato l'*outlook* da negativo a stabile;

- per lo Stato russo, emittente del titolo di debito presente in HFT al fine 2013: Baa1 (Moody's), BBB- (Standard & Poor's) e BBB (Fitch)

(11) Titoli di debito classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita AFS, *Available for Sale*,

(12) Titoli di debito classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione HFT, *Held for Trading*. Mentre a fine 2013 l'unica esposizione verso titoli governativi è rappresentata da un titolo di Stato russo, a fine 2012, c'erano anche titoli di Stato italiani.

Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato

I rischi di mercato, vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione, sono i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari.

Nel corso del 2013 il VaR, calcolato dall'Emittente con orizzonte temporale di 10 giorni e livello di confidenza del 99%, relativo al portafoglio di trading (HFT) ha presentato valori contenuti (al 31.12.13 il valore nominale dei titoli era pari a 3,4 mln. di euro) attestandosi a fine dicembre ad euro 203 mila.

Relativamente al portafoglio bancario, l'Emittente utilizza la metodologia VAR anche per misurare la rischiosità del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) relativamente alla parte costituita da investimenti obbligazionari in titoli di stato italiani, che ne rappresentano la parte prevalente. Suddetto portafoglio, che costituisce oltre il 90% del portafoglio dell'Emittente, con riferimento alla data del 31.12.13, evidenziava un VAR, calcolato con orizzonte temporale di 10 gg e livello di confidenza del 99%, pari a euro 11,7 milioni.

I suddetti valori di Var sono ampliamenti ricompresi nei limiti di rischio stabiliti nelle policy dell'Emittente.

Tabella 4: Indicatori di Liquidità

	31/12/2013	31/12/2012
Loan to Deposit Ratio ⁽¹³⁾	90,30%	93,80%
Liquidity Coverage Ratio ⁽¹⁴⁾	n.d.	n.d.
Net Stable Funding Ratio ⁽¹⁵⁾	n.d.	n.d.

(13) Il *Loan to Deposit Ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi vs. clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta.

(14) Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) esprime la capacità della banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E' determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate ed uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni.

(15) Il *Net Stable Funding Risk* (NSFR) è determinato rapportando stabilmente l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare.

Il monitoraggio del rischio di liquidità con gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) individuati dalle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale, che troveranno applicazione rispettivamente dal 1° gennaio 2015 e dal 1° gennaio 2018, è stato avviato, come stabilito dall'Organo di Vigilanza, a marzo 2014. Con riferimento al 31 marzo 2014 la Banca ha provveduto ad una ricostruzione degli indicatori attuando una rielaborazione interna dei dati utilizzati per le Segnalazioni di Vigilanza ed ottenendo una stima pari al 62,2% per il Liquidity Coverage Ratio (LCR) e al 94,6% per il Net Stable Funding Ratio (NSFR).

Tabella 4.1: Loan To Deposit ratio (LTD)

	31/12/2013	31/12/2012
Impieghi netti ⁽¹⁶⁾ (in migliaia di euro)	2.459.323	2.374.287
Raccolta diretta ⁽¹⁷⁾ (in migliaia di euro)	2.722.117	2.531.037
Sbilancio netto (in migliaia di euro)	-262.794	-156.750
Loan to Deposit Ratio (in %)	90,3%	93,8%

(16) Include la voce "70. Crediti verso clientela" dell'attivo di stato patrimoniale consolidato

(17) Include le voci "20. Debiti verso clientela", "30. Titoli in circolazione" e "50. Passività finanziarie valutate al fair value" del passivo di stato patrimoniale.

Tabella 4.2: Operazioni di rifinanziamento presso la BCE

(dati in migliaia di euro)	31/12/2013		30/06/2014	
	PRONTI TERMINE BCE	SCADENZA	PRONTI TERMINE BCE	SCADENZA
LTRO	300.000	29/01/2015	200.000	29/01/2015
LTRO	125.000	26/02/2015	125.000	26/02/2015
TOTALE LTRO	425.000		325.000	
MRO	30.000	15/01/2014	220.000	02/07/2014
MRO	145.000	08/01/2014		
TOTALE FINANZIAMENTI	600.000		545.000	

Tabella 5: Principali dati di Conto Economico

Bilancio consolidato (dati in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	variazione assoluta	variazione percentuale
Margine di interesse	54.927	62.444	(7.517)	-12,04%
Commissioni nette	38.327	35.578	2.749	7,73%
Margine di intermediazione	133.210	151.878	(18.668)	-12,29%
Rettifiche nette su crediti	-40.714	-62.348	21.634	-34,70%
Rettifiche nette su altre attività finanziarie (18)	-6.076	-536	(5.540)	1033,58%
Risultato netto della gestione finanziaria	86.420	88.994	(2.574)	-2,89%
Costi operativi	-70.777	-73.538	2.761	-3,75%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.822	17.204	(3.382)	-19,66%
Utile (Perdita) d'esercizio	7.247	8.271	(1.024)	-12,38%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	7.266	8.150	(884)	-10,85%

(18) trattasi di rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentate alla voce 130 a dello schema di Conto Economico Consolidato (al 31 dicembre 2013 tali rettifiche, apportate a titoli di capitale rappresentativi di interessenze partecipative di minoranza classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, ammontano a 5.720 migliaia di euro) e rettifiche di valore su altre operazioni finanziarie rappresentate alla voce 130 d dello schema di Conto Economico Consolidato (che al 31 dicembre 2013 ammontano a 356 migliaia di euro).

Tabella 6: Principali dati di Stato Patrimoniale

Bilancio consolidato (dati in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	variazione assoluta	variazione percentuale
Raccolta diretta (19)	3.366.842	2.998.550	368.292	12,28%
Raccolta indiretta	2.994.857	2.466.768	528.089	21,41%
Attività finanziarie (20)	871.659	651.312	220.347	33,83%
Impieghi netti a banche (21)	98.000	50.859	47.141	92,69%
Impieghi netti a clientela (21)	2.459.323	2.374.287	85.036	3,58%
Totale attivo (22)	3.701.834	3.349.938	351.896	10,50%
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo (23)	224.942	220.615	4.326	1,96%
Capitale sociale	159.824	159.824	-	-

(19) include la voce 10,20,30 e 50 del passivo di stato patrimoniale

(20) include la voce 20,30,40 e 50 dell'attivo di stato patrimoniale (in particolare nei bilanci 2013 e 2012, sono a zero le voci 30 e 50)

(21) Gli impieghi netti a banche sono costituiti da crediti netti verso banche e corrispondono alla voce 60 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale consolidato

(22) Gli impieghi netti a clientela sono costituiti da esposizioni creditizie nette verso la clientela e corrispondono alla voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale consolidato

(22) include la voce 60 e 70 dell'attivo di stato patrimoniale

(23) il saldo 2012 è stato rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

Dichiarazione e attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e dalla data dell'ultimo

Si attesta che dal 31 Dicembre 2013, cioè dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'emittente.

	<i>bilancio sottoposto</i>	
	<i>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente</i>	Si attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente e del Gruppo, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione e cioè a partire dal 31 Dicembre 2013.
	<i>Fatti recenti relativi all'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità</i>	Salvo quanto di seguito specificato, non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità. Il Consiglio di Amministrazione nel luglio del 2013 ha approvato un piano industriale che prefigura la situazione patrimoniale ed economica dell'Emittente su un orizzonte temporale di quattro anni (2013-2017). Tale Piano Industriale 2013-2017 individua misure ed interventi volti a favorire il futuro sviluppo del Gruppo e si caratterizza per l'impegno verso la ricerca e l'implementazione di azioni volte al recupero della redditività dell'attività caratteristica, nonché alla razionalizzazione della rete distributiva, al controllo dei costi, all'efficientamento dei processi di vendita e allo sviluppo dei canali multimediali nell'ambito di un piano industriale 2013 – 2017 di recente approvazione e periodicamente monitorato. All'inizio del corrente anno ha avuto inizio il progetto di "Banca on-line", le cui linee guida sono state disegnate nell'ambito del citato Piano Industriale 2013/2017. Nel 2014 è previsto inoltre l'avvio delle seguenti iniziative:- una seconda operazione di cartolarizzazione, dopo quella fatta nel 2011, di un portafoglio di crediti originati da finanziamenti chirografari ed ipotecari, in bonis, erogati a piccole e medie imprese (PMI), nell'ottica del mantenimento di un adeguato livello di attività prontamente liquidabili;- la proposta di nuove operazioni di aumento di capitale e rafforzamento patrimoniale che, nel complesso, potrebbero comportare un introito massimo di capitale proprio per euro 48 milioni con l'obiettivo di maggiore stabilità e solidità della Cassa, con le caratteristiche di seguito sommariamente descritte.
B.14	<i>Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo-Struttura del gruppo</i>	NON APPLICABILE Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. è capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato, ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 385/1993. In virtù di ciò la Cassa di Risparmio di San Miniato esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato. Non esistono dipendenze da altri soggetti giuridici.
B.15	<i>Principali attività dell'Emittente</i>	La Società ha ad oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. L'Emittente opera prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale, svolgendo soprattutto le seguenti attività:raccolta da clientela retail e private ,erogazione del credito alla clientela impiego e raccolta sul mercato interbancario e con un'importante gamma di prodotti e servizi bancari e finanziari innovativi, offerti sia attraverso i canali bancari ordinari (rete sportelli), che per mezzo di canali distributivi alternativi (internet banking, contact center, pos, atm evoluti) e un nuovo canale di distribuzione per la vendita online (offerta BancadinAmica).La Banca ha sempre prestato servizi di investimento. Attualmente la Banca è autorizzata alla prestazione di tutti i servizi ed attività di investimento previsti dal TUF (D.Lgs 58/98).
B.16	<i>Legami di controllo</i>	NON APPLICABILE La Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. dichiara che l'Emittente non è direttamente o indirettamente posseduto o controllato da alcuna entità esterna.
B.17	<i>Rating</i>	NON APPLICABILE All'Emittente e alle sue Obbligazioni non è assegnato alcun rating da parte delle principali agenzie di rating.

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

C.1	<i>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti</i>	Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni. Il presente programma prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di Obbligazioni: <ul style="list-style-type: none"> • Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso La presente emissione è contraddistinta dal codice ISIN (International Security Identification Number) IT0005085847.
C.2	<i>Valuta di emissione delle Obbligazioni</i>	<i>Le Obbligazioni sono emesse e denominate in euro.</i>
C.5	<i>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</i>	Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, fatta eccezione per le seguenti preclusioni: - Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore dello "United States Securities Act" del 1933 come rivisto, né ai sensi delle corrispondenti normative vigenti in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o alcuna persona statunitense (c.d. "U.S. Person"), né in Canada, in Australia o negli Stati Uniti; - conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"); - le Obbligazioni non potranno inoltre essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita potrà essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".
C.8	<i>Descrizione</i>	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi

	dei diritti connessi alle Obbligazioni, compreso il "Ranking" e le restrizioni a tali diritti	segnatamente il diritto alla percezione delle cedole d'interesse alle date di pagamento (nel caso delle Obbligazioni Zero Coupon gli interessi sono intesi come differenza tra Valore di Rimborso ed il Prezzo di Emissione) ed il diritto di ricevere a scadenza almeno il 100% del valore nominale a titolo di rimborso del capitale investito. Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni. Gli obblighi a carico dell'Emittente nascenti dalle presenti Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso.
C.9	Tasso di interesse nominale	Le Obbligazioni hanno un tasso di interesse nominale è pari al 2,00% annuo al lordo della ritenuta fiscale (1,48% annuo al netto della ritenuta fiscale).
	Data di godimento e scadenza degli interessi	Le Obbligazioni hanno godimento 23/02/2015. Le Obbligazioni, dalla data di godimento, frutteranno interessi che saranno corrisposti in via posticipata, con frequenza semestrale, il 23 agosto ed il 23 febbraio di ogni anno a partire dal 23 agosto 2015, fino alla data di scadenza del titolo.
	Data di scadenza e rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate, al 100% del valore nominale, in un'unica soluzione, alla data di scadenza, il 23/02/2025.
	Tasso di rendimento	Il tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari 2,008%, 1,484% al netto della ritenuta fiscale. In tutti i casi il rendimento effettivo annuo lordo e netto è calcolato sulla base del tasso di rendimento interno (TIR). Il TIR viene determinato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi cedolari siano reinvestiti allo stesso tasso e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente per l'intera vita del titolo.
	Nome del rappresentante dei titoli di debito	NON APPLICABILE Non sono previste modalità di rappresentanza degli Obbligazionisti ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.
C.10	Descrizione della Componente Derivativa	NON APPLICABILE Nelle Obbligazioni non sono presenti componenti derivate
C.11	Ammissione alla quotazione delle Obbligazioni e negoziazione	L'Emittente non richiederà l'ammissione delle Obbligazioni, emesse in ragione del presente Prospetto di Base, alla quotazione su mercati regolamentati.L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni, emesse in ragione del presente Prospetto di Base, alla negoziazione presso un Sistema Multilaterale di Negoziazione ("Multilateral Trade Facilities" - "MTF"). Qualora le Obbligazioni non fossero ammesse alla negoziazione presso un "MTF", l'Emittente si riserva la facoltà di negoziare le Obbligazioni in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, pur non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza.

SEZIONE D – FATTORI DI RISCHIO

D.2	Principali rischi specifici per l'emittente	<p>AVVERTENZA</p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il valore del credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione <i>plain vanilla</i> di propria emissione e la curva <i>interest rate swap</i> su durata corrispondente) è pari a 193,6 <i>basis points</i> (cfr. paragrafo 3.1 "Informazioni Finanziarie selezionate" del Documento di Registrazione richiamato mediante riferimento alla sezione V del presente Prospetto di Base).</p> <p>Si invita dunque l'investitore a considerare tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente, si segnala che valori più elevati del <i>credit spread</i> sono generalmente associati ad una percezione di maggiore rischiosità Emittente da parte del mercato.</p> <p>Il potenziale investitore dovrebbe considerare che l'investimento nelle Obbligazioni è soggetto ai seguenti rischi dell'Emittente:</p> <p>Rischio connesso al deterioramento della situazione economico patrimoniale della Banca</p> <p>A fronte delle soglie minime regolamentari che prevedono, a partire dal 1° gennaio 2014 ai sensi del recepito <i>framework</i> Basilea III, un <i>Tier 1 Ratio</i> ed un <i>Total Capital Ratio</i> pari rispettivamente ad almeno il 5,5% e l'8% da incrementare con il <i>Capital Conservation Buffer</i> del 2,5%, gli indicatori di patrimonializzazione del Gruppo, <i>Tier 1 Ratio</i> e <i>Total Capital Ratio</i>, al 31 dicembre 2013 erano rispettivamente pari a 6,77% e 9,90%, diminuiti rispetto all'esercizio precedente, in cui tali valori si attestavano rispettivamente al 6,87% ed al 10,05%.</p> <p>Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale</p> <p>La normativa bancaria fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Con riferimento all'innalzamento dei requisiti patrimoniali, previsti dalla nuova disciplina di vigilanza prudenziale (c.d. Basilea III) è prevista una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti. Alla luce di ciò, non può escludersi che in futuro possano sorgere ulteriori necessità di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.</p> <p>Rischio connesso all'impatto della crisi economico/finanziaria generale sull'andamento economico e finanziario dell'Emittente</p> <p>La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui la Banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'eurozona nel suo complesso. Il perdurare della crisi economica-finanziaria potrebbe condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.</p>
-----	---	--

Rischio connesso all'attività bancaria e finanziaria

L'Emittente è soggetto ai rischi propri dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria e segnatamente ai rischi di credito e di controparte, di deterioramento della qualità del credito, di mercato, operativo, di concentrazione degli impieghi, di tasso e di liquidità. Tali rischi possono influire sulla solidità patrimoniale dell'Emittente e sulla capacità dello stesso di adempiere i propri obblighi nei confronti della clientela. Nonostante le misure adottate dal Gruppo per l'attenta gestione dei rischi connessi con l'attività bancaria, non si può garantire che i presidi esistenti si rivelino sempre perfettamente adeguati, soprattutto con riferimento a possibili repentini cambiamenti nel contesto macroeconomico e normativo, con possibili effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Rischio di credito e deterioramento della qualità degli impieghi

Non si può escludere che l'eventuale protrarsi della crisi dei mercati del credito, del deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e del rallentamento dell'economia globale possano riverberarsi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni. In ottica di prudente apprezzamento del rischio sono state effettuate nel corso dell'anno 2013, rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per ulteriori 40,7 milioni di Euro.

Rischio di concentrazione degli impieghi

Alla data del 31 dicembre 2013 il Gruppo rilevava n. 5 posizioni fra cui quella relativa ad esposizioni in titoli di Stato e due riferite a rapporti con Banche, per nominali complessivi Euro 941,8 milioni, pari al 395% del Patrimonio di Vigilanza ed al 38,3% degli impieghi netti. Di essi Euro 802,326 milioni sono rappresentati da esposizioni verso lo Stato italiano (titoli al valore di bilancio), che rappresentano il 22% del totale dell'attivo patrimoniale consolidato. Si fa anche presente che al 31 dicembre 2013 nessuna delle posizioni qualificabili come "Grandi Rischi" si riferisce ad una parte correlata.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è "il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza"; la normativa di vigilanza opera la distinzione tra il "*funding liquidity risk*", ovvero il rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa pregiudicando l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa ed il "*market liquidity risk*" qualora la banca non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento. Nonostante le misure adottate dall'Emittente, non può escludersi a priori che il rischio di liquidità possa in futuro riverberarsi sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

Rischio connesso all'esposizione verso il debito sovrano

In rapporto alle dimensioni delle proprie attività finanziarie, il Gruppo detiene significativi importi in titoli di debito emessi dallo Stato italiano. Nel corso del triennio 2011-2013 vi è stato un incremento del saldo degli investimenti della Banca in titoli di Stato.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio di subire perdite derivanti dall'operatività sui mercati in strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, le valute e le merci. Per quanto attiene agli strumenti finanziari al 31 dicembre 2013 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "titoli di debito" dello Stato Italiano ammonta a Euro 802.326 mila. Nel corso del 2013 il *value at risk* calcolato dall'Emittente con orizzonte temporale di 10 giorni e livello di confidenza del 99%, relativo al portafoglio di negoziazione ha presentato valori contenuti data la esigua componente del portafoglio di trading.

Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse

L'Emittente, svolgendo l'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego, è particolarmente esposto all'andamento dei tassi, che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse: ancorché operi in modo tale da contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse, dinamiche impreviste dei tassi possono determinare impatti negativi sulla situazione economica aziendale.

Rischio connesso alla distribuzione dei dividendi

La Banca d'Italia, con comunicazione del 13 marzo 2013, ha raccomandato alle banche, pur in presenza di utili distribuibili, l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti. La Banca nel 2012 non ha distribuito dividendi; nel 2013 ha distribuito dividendi in misura pari ad euro 0,060 per azione (corrispondenti al 17,10% dell'utile distribuibile); nel 2014 non ha distribuito dividendi pur avendo registrato un risultato di periodo in utile. L'emittente non ha formalizzato una politica dei dividendi.

Rischio operativo

Non è possibile garantire che le politiche e le procedure dell'Emittente volte a identificare, monitorare e gestire detti rischi si riveleranno sempre adeguate, con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente medesimo e del Gruppo.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari pendenti e a reclami della clientela

L'esito dei procedimenti giudiziari pendenti e dei reclami della clientela presenta margini di incertezza. Alla Data del Prospetto l'Emittente è parte in diverse cause dalle quali potrebbero derivare obblighi risarcitori e/o restitutori.

Rischio connesso alle controversie in materia di anatocismo

Alla Data del Prospetto, il numero complessivo delle cause pendenti nei confronti dell'Emittente in materia di anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli che l'Emittente ritiene fisiologici e il rischio è comunque fronteggiato da prudenziali accantonamenti ai fondi per rischi e oneri. Inoltre, alla luce di recenti modifiche normative in materia di interessi e anatocismo, sono ipotizzabili ulteriori scenari di potenziale contenzioso con la clientela.

Rischio connesso all'area geografica di riferimento dell'Emittente ed all'elevata concentrazione territoriale

La concentrazione territoriale nelle provincie di Pisa e Firenze espone l'Emittente a rischi legati alle condizioni sociali, economiche e politiche delle suddette aree territoriali, con possibili effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischio connesso all'informativa relativa all'operatività con parti correlate

Nello svolgimento della propria attività l'Emittente intrattiene con parti correlate e soggetti collegati rapporti che rientrano nella normale attività aziendale e sono regolati a condizioni di mercato. L'Emittente è dotato di una procedura interna volta a garantire un'effettiva trasparenza nel compimento di tali operazioni e il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione delle medesime operazioni.

Rischio connesso al quorum statutario in merito alle deliberazioni dell'Assemblea

Lo Statuto dell'Emittente prevede un quorum deliberativo in Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 75% (tranne che per l'approvazione del bilancio e per la nomina e la revoca delle cariche sociali, per le quali valgono i quorum di legge). Tale quorum potrebbe comportare uno stallo decisionale alla luce del fatto che per raggiungerlo è sempre necessario il voto favorevole della Fondazione CRSM (tramite anche la partecipazione indiretta in Grifoni CRSM S.p.A.) e di Cattolica Soc. Coop.

Rischio connesso alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale/Rafforzamento patrimoniale

		<p>Non esiste un consorzio di garanzia relativamente alla quota dell'Offerta eventualmente rimasta non sottoscritta. Pertanto, potrebbero risultare Azioni e/o Obbligazioni inopstate, talché l'intera operazione di rafforzamento patrimoniale potrebbe chiudersi per un ammontare inferiore a quanto previsto e l'ammontare dei proventi netti per cassa potrebbe anche essere non superiore a Euro 12 mln, pari alla quota che verrà sottoscritta da Cattolica Soc. Coop. in ragione dell'impegno assunto.</p> <p>Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia</p> <p>Il risultato di esercizio 2013 ha visto il contributo non ricorrente conseguente alla rilevazione delle nuove quote partecipative detenute nella Banca d'Italia a seguito dell'aumento di capitale ai sensi del dl. 133/2013, convertito con la legge n. 5 del 29 gennaio 2014, con impatto positivo a conto economico per l'Emittente di 7.895 migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale (contributo interamente utilizzato a rettifica di valore di asset aziendali). Come riportato nella comunicazione della Consob n. DIE/0018881 del 10 marzo 2014 e ribadito dal comunicato congiunto Banca d'Italia – Consob – IVASS dell'11 marzo 2014, in considerazione dei complessi profili di unicità e atipicità che caratterizzano l'operazione, sono in corso approfondimenti presso sedi internazionali sul trattamento contabile da adottare nei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Le autorità hanno pertanto invitato gli amministratori delle società detentrici delle quote ad adottare, in sede di approvazione del bilancio 2013, modalità di contabilizzazione ritenute più appropriate avvalendosi del complessivo quadro informativo disponibile, con la raccomandazione di esporre, in considerazione della particolare delicatezza della materia, la più completa informativa. Si crea quindi la possibile evenienza, ad esito degli approfondimenti citati, di una diversa interpretazione dei principi contabili internazionali secondo cui il beneficio da valutazione andrebbe imputato in contropartita di una riserva patrimoniale, anziché come plusvalenza di conto economico.</p> <p>L'effetto di tale evenienza, proiettato sui dati al 31 dicembre 2013 e ipotizzando l'invarianza del carico fiscale, lascerebbe invariato il patrimonio netto contabile. Avendo l'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2014 approvato la destinazione dell'intero utile di esercizio 2013 a riserva, il patrimonio netto non subirebbe variazioni in quanto la mancata rilevazione della plusvalenza netta, troverebbe compensazione con l'accredito della rivalutazione nelle riserve da valutazione, al netto della relativa fiscalità.</p> <p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITA' ED AI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE</p> <p>Rischio derivante dalla congiuntura economica</p> <p>La situazione patrimoniale e i risultati di esercizio dell'Emittente, possono essere influenzati anche dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale e al livello e alla struttura dei tassi di interesse.</p> <p>Rischio derivante dalla evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario</p> <p>La regolamentazione applicabile e l'attività di vigilanza sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi. Ciò potrebbe avere impatti sull'organizzazione e sulle prospettive dell'Emittente. In particolare, il Comitato di Basilea ha approvato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (c.d. Basilea III), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali, che ha avuto inizio il 1° gennaio 2014. Il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, le restrizioni sulla liquidità e l'incremento dei coefficienti applicabili all'Emittente sulla base di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro, potrebbero avere effetti negativi sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul <i>cash flow</i> e sui risultati operativi dell'Emittente nonché sulla possibilità di distribuire dividendi agli Azionisti.</p> <p>Rischio derivante dalla riduzione del supporto di liquidità del sistema</p> <p>Nel settembre 2012 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato un piano anti-spread, di acquisti cioè di titoli di Stato senza porre limiti al suo ammontare. La durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte non sono certe, per cui in futuro questi supporti potrebbero ridursi o annullarsi.</p> <p>Rischio connesso alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo</p> <p>Nonostante la Banca abbia raggiunto un elevato presidio del mercato di riferimento, soprattutto nelle aree geografiche di insediamento storico, grazie al forte radicamento nel territorio e al profondo livello di conoscenza della propria clientela, non è possibile escludere che l'intensificarsi del livello di concorrenza, anche a causa dell'ingresso nel mercato di riferimento di nuovi operatori, anche non bancari, possa riflettersi negativamente sull'Emittente.</p>
0.3	Principali rischi connessi all'investimento nelle Obbligazioni	<p><u>Rischi comuni a tutte le tipologie di Obbligazioni offerte</u></p> <p><u>Rischio di credito per il sottoscrittore</u></p> <p>Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi maturati e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <p><u>Rischio connesso all'Assenza di Garanzie relative alle Obbligazioni</u></p> <p>Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non sono assistite da garanzie reali o personali di terzi, né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Pertanto gli investitori che abbiano subito una diminuzione anche rilevante del proprio investimento in Obbligazioni emesse dalla banca, non potranno rivolgersi al fondo interbancario dei depositi per ottenere indennizzi o rimborsi.</p> <p><u>Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza</u></p> <p>Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui i seguenti che danno origine a precisi Fattori di Rischio generici o specifici, come: la variazione dei tassi di interesse di mercato (Rischio specifico di Tasso di mercato), le caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità), la variazione del merito creditizio dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente), la presenza di commissioni ed oneri ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni").</p> <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del valore nominale. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale, ovvero il rendimento effettivo potrebbe risultare inferiore a quello originariamente attribuito ai titoli al momento dell'acquisto. Per contro tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del valore nominale.</p> <p><u>Rischio di Liquidità</u></p> <p>Il Rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà e/o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione. Inoltre l'eventualità che l'offerta possa essere riservata solo a particolari categorie di</p>

	<p>investitori, potrebbe rappresentare un ulteriore fattore di rischio di liquidità dei titoli in considerazione della loro potenziale ridotta diffusione presso il pubblico, tale da poter renderne difficoltosa la successiva valorizzazione in termini di prezzo di mercato e la possibilità di realizzarne la successiva vendita. L'Emittente non ha chiesto la quotazione del presente Programma su mercati regolamentati. L'Emittente non svolgerà attività di internalizzatore sistematico. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni, emesse in ragione del presente Prospetto di Base, alla negoziazione presso un Sistema Multilaterale di Negoziazione ("Multilateral Trade Facilities" - "MTF"). Ciò premesso non vi è alcuna garanzia che i titoli siano effettivamente ammessi a negoziazione su un "MTF" e, comunque, anche a seguito dell'ammissione, l'investitore deve tenere presente che potrebbe avere problemi di liquidità nel disinvestire i titoli prima della loro scadenza naturale, perché, le richieste di vendita potrebbero non trovare tempestiva ed adeguata contropartita. Infine, si evidenzia come nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni l'Emittente abbia la facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di sottoscrizione (dandone comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella presente Nota Informativa).</p> <p><u>Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente</u> L'investimento in Obbligazioni tipicamente comporta l'esposizione al rischio di deprezzamento sul mercato secondario in caso di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente. Non si può quindi escludere che il prezzo dei titoli sul mercato secondario possa essere influenzato, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.</p> <p><u>Rischio relativo alla presenza di costi/commissioni</u> La presenza di commissioni potrebbe comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) trattati sul mercato.</p> <p><u>Rischio relativo alla revoca e/o al ritiro dell'offerta</u> Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima dell'inizio dell'Offerta delle Obbligazioni, ovvero, qualora successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola emissione, l'Emittente avrà facoltà rispettivamente: di non dare inizio all'offerta, ovvero, di ritirare l'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.</p> <p><u>Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di Stato di simile scadenza</u> Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un Titolo di Stato di durata residua simile.</p> <p><u>Rischio relativo all'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari</u> L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, né per se né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.</p> <p><u>Rischi di Conflitto di Interessi</u> La Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. potrebbe avere rispetto all'operazione interessi potenzialmente in conflitto con quelli dell'investitore in quanto, oltre ad essere Emittente, opera anche in qualità di responsabile del collocamento, in caso di negoziazione svolta presso un Mtf, potrebbe trovarsi a riacquistare titoli di propria emissione per supportarne la liquidità, in caso di negoziazione svolta in contropartita diretta sarà gestore di tale attività sulla base di prezzi di riferimento determinati tramite modelli valutativi interni che possono anche essere diversi da quelli ai quali le stesse obbligazioni vengono scambiate sul mercato Mtf, opera in qualità di agente per il calcolo, in caso di devoluzione di parte dell'ammontare collocato e/o di una percentuale degli interessi, a uno o più Beneficiari, un eventuale collegamento tra l'Emittente ed il/i Beneficiario/i, potrebbe determinare un'ulteriore situazione di conflitto degli interessi nei confronti degli investitori.,</p> <p><u>Rischio derivante da modifiche al Regime Fiscale</u> Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri, che si applichino ai pagamenti effettuati, ai sensi delle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data della presente Nota di Sintesi rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.</p> <p><u>Fattori di rischio specifici</u></p> <p>OBLIGAZIONI A TASSO FISSO <u>Rischio di tasso di mercato</u> In caso di vendita prima della scadenza l'investitore è esposto al così detto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherebbe una diminuzione del prezzo del titolo, mentre, in caso contrario il titolo subirebbe un apprezzamento. Nel caso di Obbligazioni a tasso fisso, il rischio di tasso è tanto maggiore, quanto più lunga è la vita residua a scadenza del titolo (il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso) e quanto minore è il valore della cedola.</p>
--	--

SEZIONE E – INFORMAZIONI SULL'OFFERTA		
E.2b	<i>Ragioni dell'offerta ed impiego dei proventi</i>	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. nonché ad ogni altra attività consentita dalla legislazione vigente.
E.3	<i>Termini e condizioni dell'offerta</i>	<p><u>Condizioni dell'Offerta</u> L'Offerta delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione.</p> <p><u>Importo totale dell'emissione/offerta</u> Il prestito è costituito, nel suo ammontare massimo totale d'offerta da Euro 15.000.000,00, da n. 15.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale di Euro 1.000,00 non frazionabile, né in emissione, né in ipotesi di successiva negoziazione. L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'emissione durante il periodo d'offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.carismi.it.</p> <p><u>Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione</u></p>

Le Obbligazioni saranno offerte dal 04/02/2015 al 31/03/2015, salvo, durante il periodo d'offerta, la possibilità di effettuare una proroga o la chiusura anticipata del Periodo d'offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente (www.carismi.it) e, contestualmente trasmesso alla CONSOB.

La sottoscrizione delle Obbligazioni sarà effettuata a mezzo apposito Modulo di adesione che dovrà essere debitamente sottoscritto dal richiedente.

Ai sensi degli articoli 30 e 32 del Testo Unico della Finanza il/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento, ove previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito, può/possono, effettuare il collocamento avvalendosi di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite Internet (collocamento on-line). L'eventuale utilizzo della modalità di collocamento on-line, viene comunicata e descritta nelle Condizioni Definitive di volta in volta rilevanti.

Per le Obbligazioni oggetto dell'offerta non è previsto il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza (collocamento on-line).

Non verrà effettuato il collocamento fuori sede.

Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione dall'Emittente medesimo e/o da uno o più soggetti incaricati del collocamento (i "Soggetti Incaricati del Collocamento"), la cui identità sarà indicata nelle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito Obbligazionario, durante il periodo indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito (il "Periodo di Offerta"), mediante (i) collocamento in sede; (ii) collocamento on-line ("Modalità di Collocamento").

Le Obbligazioni oggetto dell'offerta sono collocate dall'Emittente presso le sue filiali.

L'Emittente potrà procedere, in un qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta (e/o del Periodo di Offerta Specifico), alla chiusura anticipata dell'offerta. L'Emittente potrà inoltre estendere la durata del periodo d'offerta. Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente ed al Soggetto Incaricato del Collocamento o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo. Il Supplemento è pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.carismi.it, reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso la sede e le filiali dell'Emittente o degli eventuali ulteriori Soggetti Incaricati del Collocamento. Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso.

Possibilità di revoca e/o di ritiro dell'offerta

Qualora successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima dell'inizio dell'Offerta delle Obbligazioni, ovvero, qualora successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola emissione (quali a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta o il ricorrere di circostanze straordinarie tipo eventi negativi, così come previsti nella prassi internazionale, oppure eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente) l'Emittente avrà la facoltà rispettivamente: di non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi revocata, ovvero, di ritirare l'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico ed alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente (www.carismi.it) e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritta la totalità delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta.

Importo di sottoscrizione

Le domande di adesione dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 10 Obbligazioni, da nominali euro 1.000,00 ciascuna. Lotti più elevati del minimo saranno consentiti per importi multipli pari a euro 1.000,00.

Modalità e Termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni

Nell'ambito del periodo d'offerta (anche nell'ipotesi di una sua estensione), la data di regolamento potrà avere le seguenti tempistiche:coinciderà con la data di godimento se la sottoscrizione è avvenuta fino al terzo giorno (o il numero di giorni ritenuto coerente in base alla prassi di mercato sui "giorni borsa" che sarà in vigore al momento del collocamento) lavorativo antecedente la data di godimento. In tale periodo i sottoscrittori effettueranno le adesioni mediante prenotazioni che, produrranno la sottoscrizione dell'obbligazione per la valuta pari alla data di godimento, al prezzo di emissione; coinciderà invece con il terzo giorno (o il numero di giorni ritenuto coerente in base alla prassi di mercato sui "giorni borsa" che sarà in vigore al momento del collocamento) lavorativo successivo alla data di sottoscrizione, nell'ipotesi in cui la sottoscrizione avvenga successivamente al terzo giorno lavorativo che precede la data di godimento. In tal caso i sottoscrittori produrranno la sottoscrizione dell'obbligazione per la valuta pari al terzo giorno lavorativo successivo alla data di sottoscrizione (o il numero di giorni ritenuto coerente in base alla prassi di mercato sui "giorni borsa" che sarà in vigore al momento del collocamento), al prezzo di emissione maggiorato del rateo interessi maturato tra la data di godimento e la data di regolamento, andando di volta in volta, cronologicamente, ad abbassare l'ammontare del plafond in emissione, in base all'importo sottoscritto.

Data nella quale saranno resi accessibili al pubblico i risultati dell'offerta

L'Emittente, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento Emittenti approvato dalla CONSOB con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni, comunicherà i risultati dell'offerta mediante apposito annuncio da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente (www.carismi.it).

Eventuali Diritti di prelazione

Non sono previsti diritti di prelazione.

RIPARTIZIONE ED ASSEGNAZIONE

Categorie di potenziali Investitori

		<p>Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano, al pubblico indistinto. Taluni prestiti emessi a valere sul presente programma potranno essere offerti subordinatamente alle condizioni e/o rivolte ai destinatari, di volta in volta specificati nelle Condizioni Definitive del relativo prestito. In tali casi la mancanza di tali requisiti in capo all'investitore, determinerà l'impossibilità per questo di poter aderire a detto prestito.</p> <p>L'Offerta delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione ed è rivolta al pubblico indistinto.</p> <p>Procedura relativa alla comunicazione agli Investitori dell'importo di Obbligazioni assegnate</p> <p>Non sono previsti criteri di riparto e conseguentemente saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile, pertanto non è prevista una procedura per la comunicazione dell'assegnazione. Le domande di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di presentazione, nei limiti dell'importo massimo disponibile. Qualora, durante il periodo d'offerta, le richieste eccedessero l'ammontare totale massimo del Prestito, l'Emittente chiuderà anticipatamente l'offerta, sospendendo l'accettazione di ulteriori richieste; la chiusura anticipata del prestito verrà tempestivamente comunicata al pubblico con apposito avviso disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.carismi.it) oltre che contestualmente trasmesso in CONSOB.</p> <p>PREZZO DI OFFERTA</p> <p>Il prezzo di emissione sarà indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive. Le Obbligazioni saranno emesse ad un prezzo minore o uguale a 100 (minore o uguale al 100% del valore nominale sottoscritto).</p> <p>Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di Euro 1.000,00, pari al 100,00% del Valore Nominale.</p> <p>COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE</p> <p>Intermediario e distributore/i</p> <p>La sottoscrizione delle Obbligazioni sarà effettuata per mezzo di apposita scheda di adesione ("Modulo di Adesione") disponibile presso la sede e le filiali dell'Emittente, che opererà in qualità di Responsabile del collocamento o di eventuali ulteriori Soggetti responsabili del collocamento. Ai sensi degli articoli 30 e 32 del Testo Unico della Finanza il/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento, ove previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito, può/possono, effettuare il collocamento avvalendosi di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite Internet (collocamento on-line).</p> <p>Le Obbligazioni oggetto dell'offerta sono collocate dall'Emittente presso le sue filiali.</p> <p>Per le Obbligazioni oggetto dell'offerta non è previsto il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza (collocamento on-line).</p> <p>Agente per i Pagamenti</p> <p>Il pagamento degli Interessi ed il rimborso delle Obbligazioni avverranno a cura dell'Emittente presso lo stesso, ovvero per il tramite di Intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. (Piazza Affari, 6 – 20123 Milano).</p> <p>Accordi di sottoscrizione</p> <p>Per le Obbligazioni oggetto dell'offerta non esistono Accordi di Sottoscrizione.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione / l'offerta compresi interessi confliggenti.	L'Offerta di obbligazioni costituisce un'operazione nella quale l'Emittente si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi per il fatto che è essa stessa emittente di proprie Obbligazioni e per il fatto che opera anche in qualità di Responsabile del collocamento, in caso di negoziazione svolta presso un Mtf, potrebbe trovarsi a riacquistare titoli di propria emissione per supportarne la liquidità, in caso di negoziazione svolta in contropartita diretta sarà gestore di tale attività di prezzi di riferimento determinati tramite modelli valutativi interni, opera in qualità di Agente per il calcolo, in caso di devoluzione di parte dell'ammontare collocato e/o una percentuale degli interessi, a uno o più Beneficiari, un eventuale collegamento tra l'Emittente ed il/i beneficiario/i, potrebbe determinare un'ulteriore situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente e	<p>In sottoscrizione, durante il periodo d'offerta le Obbligazioni saranno esenti da qualsiasi aggravio di spese / commissioni legate all'emissione a carico del sottoscrittore in aggiunta al prezzo di emissione.</p> <p>Possono comunque sussistere oneri relativi all'apertura del deposito titoli presso gli intermediari autorizzati, in quanto le Obbligazioni costituiscono titoli dematerializzati ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e successive modifiche ed integrazioni (il "TUF").</p>